

SERGIO RAMELLI: UN RAGAZZO UCCISO DALL'ODIO



Cinquant'anni fa, nel 1975, Sergio Ramelli, un ragazzo di 18 anni, viene massacrato con una chiave inglese per le sue idee politiche. Il suo omicidio diventa uno dei simboli degli anni di piombo. Pino Casamassima e Guido Salvini ricostruiscono la vicenda attraverso documenti inediti e testimonianze dirette, portando alla luce i retroscena di un caso che brucia ancora.

in libreria


SOLFERINO

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

 DEL LUNEDÌ
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it
Campionato di calcio

L'Inter batte l'Atalanta e vola

Il Napoli fermato a Venezia. La Juve di Motta crolla a Firenze

cronaca, pagelle e commenti alle pagine 36, 37, 39 e 41



Sembrano ridursi le distanze tra Russia e Ucraina. Ma Zelensky presenta un nuovo missile: può colpire Mosca

Il caso Scontro sulla legge del 1798

Trump e Putin pronti a parlarsi

L'inviato Usa: presto la telefonata. Piano Ue, Meloni cerca l'unità: vertice con gli alleati



Donald Trump assiste davanti ai monitor ai raid ordinati contro gli Houthi nello Yemen (Ansa)

I giudici: stop ai voli dei migranti deportati Ma Donald non cede

 di **Michele Farina**

Un giudice federale prova a fermare Trump che applica una legge del XVIII secolo per il rimpatrio dei migranti. Stop all'espulsione di venezuelani e salvadoregni. «Troppo tardi», scherza Rubio che rilancia un post del presidente del Salvador. E Donald non cede.

a pagina 12

I PRINCIPI FONDANTI

 di **Francesco Giavazzi**

Martedì e mercoledì la presidente del Consiglio illustra al parlamento la posizione che terrà nel Consiglio europeo di giovedì prossimo. I due temi centrali della riunione saranno la guerra in Ucraina e il progetto di una nuova difesa europea illustrato due settimane fa da Ursula von der Leyen.

Che su entrambi i temi maggioranza e opposizione abbiano visioni diverse è normale. Ma questa settimana il parlamento potrebbe essere chiamato a votare non due, ma quattro risoluzioni. Due, diverse l'una dall'altra, proposte dalla maggioranza e due, anch'esse diverse l'una dall'altra, proposte dall'opposizione. È già accaduto dieci giorni fa nel parlamento europeo quando Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, da un lato, e Pd, M5S e Avs dall'altro votarono in modo diverso sulla proposta di Ursula von der Leyen. Ripetere nel nostro parlamento quelle divisioni dimostrerebbe, qualunque sia la posizione che Giorgia Meloni deciderà di assumere, che nella politica italiana c'è grande confusione e avrebbe il risultato di indebolirci.

I tratti distintivi dell'Unione europea, ciò che ci distingue da Russia e Cina ma anche dagli Stati Uniti di Donald Trump, sono alcuni principi non negoziabili.

continua a pagina 26

 ● **GIANNELLI**


da pagina 2 a pagina 13

INTERVISTA A BREMMER

«Lo zar non potrà chiedere troppo»

 di **Giuseppe Sarcina**

«La questione chiave è capire quanto Trump sia disposto a concedere a Putin, ma il Cremlino deve stare attento a non esagerare». Così il politologo Ian Bremmer, 55 anni, presidente e fondatore di Eurasia Group, che prevede comunque un negoziato difficile. Per Donald, spiega ancora, la telefonata con Putin attesa per questa settimana «potrebbe essere il passaggio diplomatico più importante» da quando è arrivato alla Casa Bianca.

a pagina 3

IL LIBRO E IL RICORDO

Crimini, lacrime: Amelina in guerra

 di **Paolo Giordano**

Il libro che Victoria Amelina voleva scrivere era il diario di un'investigatrice di crimini di guerra. Il libro che ha lasciato incompiuto è molto di più. La mattina del 24 febbraio 2022, quando è iniziata l'invasione su larga scala, quando i carri armati russi sono arrivati in un attimo alle porte di Kiev e gli elicotteri hanno cercato di conquistare l'aeroporto strategico di Hostomel (senza riuscirci), Victoria Amelina stava rientrando da una vacanza in Egitto.

continua alle pagine 28 e 29

Al Gemelli Le parole di Francesco all'Angelus: sto affrontando una prova



La prima immagine di papa Francesco dal giorno del ricovero al Gemelli, lo scorso 14 febbraio, mentre celebra la messa nella cappellina dell'ospedale

Il Papa e la foto in ospedale «Mi unisco a chi è fragile»

 di **Ester Palma**

La prima foto del Papa dopo 31 giorni di ricovero: lo scatto, sulla sedia a rotelle e con lo sguardo rivolto all'altare, durante la messa celebrata nella cappellina del Gemelli. «Il fisico è debole e nell'ora della prova mi unisco a chi è fragile», aveva scritto Francesco nella nota letta nell'Angelus di ieri.

a pagina 23

Macedonia del Nord Oltre 50 morti

Incendio in discoteca La strage dei ragazzi

 di **Alessandro Fulloni** e **Alessio Ribaudò**

Strage di ragazzi in una discoteca della Macedonia del Nord, 59 le vittime. Ad ascoltare il concerto di una band locale erano almeno in 500. A innescare il rogo sarebbero stati i fuochi d'artificio sistemati e poi accesi sul palco. Arrestati gli organizzatori.

a pagina 19

DATAROOM

Le tasse che non calano Dove paghiamo di più

 di **Milena Gabanelli** e **Andrea Priante**

Ma perché in Italia, nonostante le promesse dei politici di turno, le tasse non calano mai? Nel 2001 la pressione fiscale era del 40%, oggi siamo al 42,8%. E il «lavoro sporco» tocca ai sindacati, dal 2015 costretti ad alzare Irpef, Tari e Imu per 4 miliardi.

a pagina 22

TEORIA E PRATICA DEL PILATES



IL PRIMO VOLUME, "I PRINCIPI", È IN EDICOLA DAL 12 MARZO

CORRIERE DELLA SERA

ULTIMO BANCO

 di **Alessandro D'Avenia**

Quest'unica vita

In un recente incontro con studenti mi è stato chiesto: «Come si fa a trovare e custodire la propria identità in un contesto che spinge a stereotiparsi?». Ognuno di noi ci sarà una volta sola nella storia. Da questo «sentimento di sé» dipende cosa fare di sé: lottare per la propria fragile unicità o, pur di essere qualcuno o qualcosa, tradirla con copioni già scritti (omologarsi significa infatti «dire lo stesso, ripetere»)? Una risposta alla domanda l'aveva data un secolo e mezzo fa un filosofo che aveva colto in anticipo la crisi della cultura di massa: «L'uomo che non vuole appartenere alla massa non deve far altro che cessare di essere accomodante verso se stesso, segua la sua coscienza che gli grida: Sii te stesso! Ogni



giovane anima ode questo appello giorno e notte e ne trema, perché sente la misura della felicità assegnatale dall'eternità posta nelle catene delle opinioni e della paura» (F. Nietzsche, *Schopenhauer come educatore*, 1874). Non è l'appello a un superficiale spontaneismo ma, per chi possa e voglia sentirlo, una chiamata all'unicità che fa tremare ogni giovane anima, anzi ogni anima giovane, cioè ogni persona che abbia un sentimento di sé gioioso, la consapevolezza della neologazione (il mai detto) contro l'omologazione (il già detto). Come spezzare allora le catene del così fan tutti e della paura di non piacere che impediscono questa gioia di vivere?

continua a pagina 24

Joël Dicker La catastrofica visita allo zoo



IL NUOVO ROMANZO

La nave di Tesoro